



Notiziario della Comunità Pastorale

Maria Regina degli Apostoli

Barzago – Bevera - Bulciago

INSIEME



Supplemento al mensile diocesano Il Segno

Anno XIII • n. 2 Febbraio 2023

La Parola del Parroco

Orme sulla sabbia e peccati scritti nella polvere

Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore, e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che per ogni giorno della mia vita, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una del Signore. Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono. Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma... Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita;

i giorni di maggior angustia, maggiore paura e maggior dolore...

Ho domandato allora:

"Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te, ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?"

Ed il Signore rispose:

"Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta il tuo cammino e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato...

i giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".





Forse vi sembrerà poco originale iniziare questa riflessione con il celebre racconto riportato poco sopra. Qualcuno chiama questo scritto "parabola brasiliana", altri "anonimo brasiliano"; non so esattamente che origini abbia ma penso che tutti, per qualche misteriosa ragione della vita, ci siamo imbattuti con essa. Vi confido però, che ogni volta che la rileggo o la ripenso, mi sembra sempre che sia qualcosa di nuovo. In ogni età e periodo della vita abbiamo bisogno di risentirla, di riscoprirla e soprattutto di vedere così l'agire di Dio. Lui infatti agisce continuamente, è accanto a noi, ci è vicino nei momenti di gioia, ma in quelli più duri, sofferti e complicati, nei quali ci sembra assente, addirittura ci solleva, ci prende in braccio, ma non ce ne accorgiamo. Solo riguardandoci indietro possiamo scoprire il suo intervento provvidenziale. Nei prossimi giorni ci accingiamo a vivere quei momenti di grazia per la nostra comunità che sono le giornate eucaristiche. Perché fermarsi davanti a Gesù esposto sull'altare? Perché adorare? Perché di giorno, e quest'anno anche di notte, venire a pregare davanti al "pane di vita"? Forse perché abbiamo bisogno di lui e soprattutto vogliamo riguardare alla nostra vita e a riscoprire le sue orme sulla sabbia, quelle in cui ha camminato al nostro fianco e quelle in cui ci ha preso in braccio. Ma fermarsi davanti all'Eucaristia è anche uno sguardo di fiducia verso il futuro. Se Dio mi vuole così bene da dare la vita per me, da farsi cibo per me, sono sicuro che anche nel futuro mi prenderà in braccio e si prenderà cura di me. Adorare è un gesto di stupore ma è soprattutto un atto di fede. Così siano per noi e per la nostra comunità queste giornate eucaristiche.

Guardando ancora un po' più avanti, ecco che la sabbia nei miei pensieri si trasforma in polvere, la polvere o meglio, la cenere, con la quale iniziamo la Quaresima. "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai". È una polvere che durante l'imposizione si attacca ai capelli, e fatica ad andarsene. Se c'è però un episodio evangelico su cui voglio soffermarmi quest'anno pensando alla Quaresima e a questa polvere, lo troviamo al capitolo 8 del Vangelo di Giovanni. I Farisei vogliono mettere in difficoltà

Gesù portandogli una donna colta in adulterio. La sottopongono al suo giudizio. Se con lei fosse stato clemente lo avrebbero accusato di non seguire la legge di Mosè che prevedeva la lapidazione per punire questi peccati. Se fosse stato duro con lei lo avrebbero accusato di incoerenza. Colpisce però la reazione di Gesù: scrive per terra, sulla polvere. Chissà cosa avrà scritto? Sant'Agostino in un suo commento a questo testo dice che Gesù scrisse i peccati, sulla polvere, per poi poterli cancellare. Alla sua famosa sentenza "chi è senza peccato scagli la prima pietra" sappiamo che tutti se ne andarono, uno alla volta e la scena sembra focalizzarsi su quella donna, che comprendendo il suo peccato si sente però dire da Gesù "neanche io ti condanno".

In conclusione, cosa ci auguriamo? Potremmo in questa Quaresima correlare e contemplare la "granulosità" della materia che accomuna sabbia e polvere per riscoprire il vero volto di Dio. Materia ora come la sabbia che accoglie le orme che rimangono in lei impresse e che, ripercorse nella nostra memoria, alimentano la nostra fede e la nostra fiducia. Ora invece come la polvere che non tiene traccia indelebile e che non rimane segnata in eterno dai peccati scritti sulla sua superficie. Quaresima perciò intesa come vero tempo di conversione, nel senso più autentico del termine, che cambi cioè il nostro modo di guardare a Dio il quale dà grande valore al poco o tanto bene che sappiamo compiere, mentre i nostri peccati, come dice il profeta Isaia, "se li getta dietro le spalle".

Buon cammino!

Don Giovanni





Nel ricordo di papa Benedetto XVI

Marzo 2013, Scuola Primaria di Viganò, classe prima. La bidella bussava alla porta della mia aula: è arrivata una lettera per i bambini di prima (sono i miei) e quelli di quarta (della mia collega-amica Silvia). Arriva dal Vaticano! È tutta bagnata: è piovuto molto e, evidentemente, la pioggia è entrata nella cassetta della posta posizionata sul pilastro di fianco al cancello.

"Arriva dal Vaticano, dove abita il Papa!" spiego. "Il Papa! Il Papa ci ha risposto!!" gridano i bambini con i sorrisi sui visetti increduli e gli occhi luminosi! Avevo spiegato che papa Benedetto non avrebbe risposto con tutte le faccende importanti che aveva ancora da sbrigare ... ma i bambini si erano impegnati molto lo stesso con la consueta generosità dei piccoli. Sui loro fogli quadrettati avevano scritto parole semplici, ma piene di affetto, di cuoricini, fiori e nuvolette colorate per questo "Grande Nonno" che aveva deciso di riti-

rarsi in preghiera e lasciare la guida della Chiesa. Anche i ragazzini di quarta, con la loro maestra, avevano voluto partecipare alla nostra iniziativa con lettere più articolate delle nostre e scritte col cuore. Ne era risultato un plico di una certa consistenza, che avevamo accompagnato con poche righe mie e della collega e poi spedito a Roma.

Conservo ancora gelosamente l'originale di quella lettera macchiata dalla pioggia e, di ritorno da Roma, dove mi trovo con mio marito e una coppia di amici proprio nei giorni delle esequie di papa Benedetto, con emozione l'ho letta e riletta. Certo, la lettera fu stesa dalla Segreteria di Stato, non dalla mano del Papa, ma vi ho ritrovato ciò che Benedetto ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale: affidatevi a Gesù, il grande e fedele Amico che ci è sempre vicino, perché, scrive, "vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene".

Grazie, papa Benedetto.

Miriam Taiana



Lettera di papa Benedetto XVI proveniente dal Vaticano attraverso la Segreteria di Stato

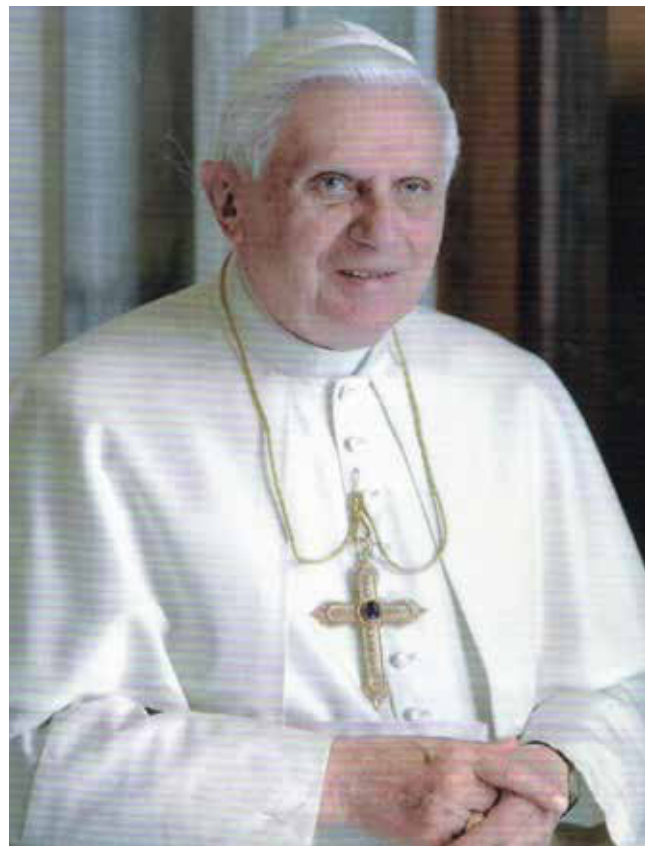


Foto di Benedetto XVI contenuta nella lettera proveniente dal Vaticano



Concorso presepi: le 53 meraviglie del 2022

È tornato nel solco della tradizione quest'anno il Concorso presepi, dopo le due ultime edizioni condizionate dal Covid-19, avvenute con l'invio di foto mediante sms. Quella del 2022 invece è stata organizzata e promossa da una commissione composta da otto persone, presieduta da don Simone, che ha visitato casa per casa i presepi di quanti si sono iscritti. L'adesione è avvenuta mediante la compilazione, da parte dei ragazzi, di un apposito modulo consegnato alle proprie catechiste, al don o alla suora entro il 2 dicembre.

Numerose le adesioni pervenute, circa una settantina, e a tutti gli iscritti è stato consegnato un attestato di partecipazione in occasione della festa dell'Epifania il

6 gennaio, nella preghiera liturgica che ha visto protagonisti i ragazzi e le ragazze nel pomeriggio in chiesa, dove hanno ricevuto la benedizione con Gesù bambino.

I lavori sono stati giudicati in base a una serie di categorie espresse nelle didascalie delle prime quindici foto che seguono.

Comunque, tutte le foto riportano il nome o i nomi degli autori, perché molto spesso sono lavori eseguiti in famiglia da più componenti. Scorrendole non si può che restare sorpresi e ammirati dall'impegno profuso dagli autori nella realizzazione dei presepi, perché non ce n'è uno uguale all'altro, segno della fervida fantasia che contraddistingue ogni autore.



Presepe creativo



Presepe ecologico



Presepe materiale originale



Presepe grande



Presepe elaborato



Presepe piccolo



Presepe bello



Presepe goloso



Presepe premio della critica



Presepe realistico



Presepe significativo



Presepe affollato



Presepe colorato



Presepe luminoso



Presepe luogo originale













LARA CAMISASCA



TOMMASO CENTO



PIETRO E VERA INGLESÌ



PIETRO, VITTORIA E DAVIDE RATTI



RICCARDO ALESSIO



ARIANNA E ANDREA LIPAROTTI





Esperienza comunitaria ADO in Toscana nel segno dell'amicizia

Con l'anno nuovo anche l'oratorio ha proposto a noi ragazzi nuove esperienze di arricchimento all'insegna del divertimento.

Tra queste, la vacanza in Toscana tenutasi il 3, 4 e 5 gennaio.

La prima meta del nostro viaggio è stata Barbiana, una piccola località dove ha operato Don Lorenzo Milani, fondando una scuola dove insegnava, che abbiamo raggiunto con una camminata faticosa ma appagante, poiché alla fine abbiamo partecipato all'incontro con una signora locale, che ci ha accolti calorosamente all'interno della scuola, invitandoci a riflettere sul particolare metodo di insegnamento di Don Lorenzo e sulla vita miserabile che gli abitanti conducevano.

Infatti, come ci ha spiegato, le famiglie al tempo avevano un'esistenza povera, contadina e priva di istruzione, basata sui lavori nei campi o nelle stalle; in particolare i giovani non avevano opportunità di frequentare un corso di studi e di apprendere anche le più basilari conoscenze come leggere e scrivere.

Don Lorenzo, accortosi della situazione, decise di intervenire permettendo, anche ai figli delle famiglie più povere, una serrata preparazione interdisciplinare.

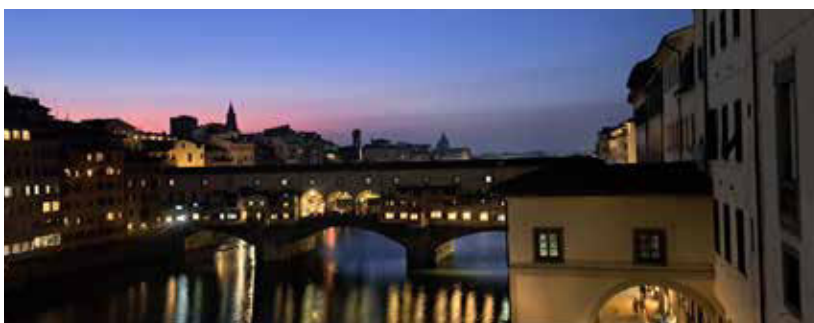
Ci siamo spostati poi a Firenze dove abbiamo fatto una breve sosta in Piazza Michelangelo. Lì avevamo una vista panoramica della città che abbiamo immortalato in fotografie. Il giorno seguente, dopo aver trascorso la serata insieme ed esserci ricaricati in hotel, abbiamo visitato la cattedrale, avendo come guida il priore e celebrato la Messa del giorno. Nel pomeriggio abbiamo proseguito alla scoperta dei monumenti storici e del museo degli Uffizi con le spiegazioni degli educatori. Il terzo giorno siamo giunti a Lucca, città tuttora circondata da mura che abbiamo ripercorso in bici o in risciò.

Nel primo pomeriggio ci siamo recati al Duomo, che il sacrestano ci ha descritto nei particolari.

Infine, dopo aver ammirato le bellezze di Lucca, si è concluso il nostro breve viaggio. Questa esperienza si potrebbe riassumere in poche parole definendola semplicemente un intreccio tra amicizia e insegnamenti, infatti, ci ha permesso non solo di scoprire cose nuove ma anche di rafforzare i rapporti fra di noi, consentendoci così di creare un gruppo più unito e affiatato.

Ludovica Maria Corbetta e Anna Maria Mutti







Epifania: ciascuno sia un po' cometa e riveli il volto di Gesù

Indossano abiti sontuosi i tre misteriosi personaggi che raggiungono la Piazza Mercato di Barzago venerdì 6 gennaio intorno alle 15.30. Fogge inusuali al vedersi, ma i doni che portano in mano ne svelano l'identità: sono i Re Magi. Ad attenderli un nutrito gruppo di persone, soprattutto bambini con i loro genitori. Quando arriva il parroco, con in braccio Gesù bambino, si compone la processione aperta dai chierichetti e, a seguire, i bambini delle tre parrocchie della Comunità Pastorale, quindi i Re Magi, don Giovanni, il popolo, e percorre il breve tratto di strada che separa la piazza dalla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, mentre tutti cantano l'inno "Gloria in ciel". Due dei tre Re Magi sono a cavallo mentre il terzo procede a piedi. Ciascuno è accompagnato da una coppia di paggetti che ne esaltano la dignità e ogni Re Mago porta il dono tradizionale, ossia: oro, incenso e mirra.

La chiesa parrocchiale di Barzago si riempie in breve tempo in ogni posto a sedere ed è occupato anche ogni spazio disponibile; quindi, prendono la parola i bambini che introducono il momento di preghiera con questa breve riflessione: *"Più di duemila anni fa apparve nel firmamento del cielo una stella nuova. Era una stella diversa, particolare, la sua luce era così forte che il suo corpo non bastava per contenerla tutta, e questa luminosità formava una coda dietro di lei, una striscia abbagliante. Apparve in una notte fredda e invernale, ma la stella non sapeva che cosa fosse parsa a fare. Dio le aveva semplicemente detto: Tu sarai la mia cometa"*.

Rievocando le parole del vangelo il parroco don Giovanni ripercorre la vicenda dei Re Magi, che sono

orientati verso Betlemme da Re Erode. Il loro cammino è confortato dall'apparire di una grande stella che li guida: *"Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono"*. È questo l'evento che conclude il tempo del Natale e porta con sé un pizzico di rammarico ma, al tempo stesso, ci proietta nella consapevolezza del tempo ordinario.

E prosegue la riflessione: *"La cometa è il simbolo di Dio che diventa come noi, che diventa un bambino, che diventa uomo. Oggi pensando alla stella cometa che hanno seguito i Magi vogliamo pensare che anche noi siamo chiamati ad essere comete. Gesù nasce su questa terra affinché noi diventiamo come lui. Come te Signore noi vogliamo diventare: come te che sei mite, come te che sei buono, come te che sei gentile, come te che sei generoso. Potremmo dire tutte le cose più belle di Gesù: probabilmente non finiremmo mai. Ma oggi vogliamo essere come te, come te Gesù, in grado di lasciare dietro di noi una scia luminosa di gioia, condivisione e altruismo. Ognuno di noi è chiamato ad essere un po' cometa, ognuno di noi deve lasciar trasparire dal suo volto la luce di Gesù Bambino. A ognuno di noi Dio dice: Tu sei la mia cometa"*.

Poi sono state raccolte le offerte per la Santa Infanzia; quindi, don Giovanni ha benedetto tutti i bambini con Gesù bambino senza baciarlo però.

La festa è quindi proseguita in oratorio con una appassionata tombolata organizzata dagli adolescenti. Molto partecipata! Non si registrava così tanta gente se non prima della pandemia. Ricchi premi. Ultimo atto una gustosa merenda per i ragazzi. Infine la premiazione



del Concorso presepi 2022.

Un grazie doveroso a chi ha offerto i numerosi premi tanto apprezzati. Un grazie sincero anche al Centro Ippico Pegaso che ha prestato i cavalli per la sfilata e agli operatori che hanno garantito la loro assistenza. Di seguito la testimonianza molto spontanea di due bambini chi hanno partecipato alla processione nel ruolo di paggetti e al momento di preghiera.

L'Epifania con i Re Magi

Ci piacerebbe raccontarvi la nostra adorazione di Gesù Bambino.

All'inizio quando siamo andati a vestirci da paggetti è stato molto emozionante perché è da un po' che aspettavamo quel momento.

Poi abbiamo incontrato i Magi, è stato molto bello anche quello, soprattutto quando siamo andati a prendere i cavalli: che ridere il nostro Magio era un po' instabile in sella.

Dopo un po' che eravamo in piazza del mercato ad aspettare, sono arrivate le persone, dopo un attimo di raccoglimento il corteo dei Magi è partito con il Don che aveva tra le braccia Gesù Bambino.

In Chiesa dopo che sono entrate tutte le persone siamo entrati noi con i Magi, era il nostro turno e siamo andati davanti a Gesù Bambino per adorarlo.

Durante la celebrazione eravamo davanti alla gente e la guardavamo, è stato anche quello molto emozionante.

Ci è piaciuto tantissimo pregare e cantare la nostra canzone natalizia preferita "La sulla montagna".

Alla fine della preghiera siamo andati in oratorio e abbiamo fatto la tombolata e noi abbiamo fatto tombola. Poi c'è stata la premiazione del concorso dei presepi, anche se non abbiamo vinto l'importante è che abbiamo fatto il presepe.

Diego e Simone Binda





I ragazzi di IV vivono la gioia della Prima Confessione

Domenica 15 gennaio 2023, 36 ragazzi di IV elementare della Comunità Pastorale di Barzago, Bevera e Bulciago, hanno trascorso una bellissima giornata insieme a Barzago, iniziata alle 9.30 con un momento di riflessione condotto da don Simone per poi proseguire con la Santa Messa alle ore 11.00 e, tutti assieme, hanno pranzato alle 12.30 in allegria con le catechiste, Don Giovanni, Don Simone e Suor Giovanna.

Alle ore 14.00 ripasso del sacramento della confessione e preparazione del foglio a forma di veste bianca sporco dei peccati.

Nel pomeriggio alle ore 15.00 in chiesa a Barzago tutti i ragazzi di IV elementare in preparazione alla Santa Comunione sono stati raggiunti dai loro genitori per la Prima Confessione.

Sono stati accompagnati dalla bellissima voce di Michela, catechista di seconda elementare, con il suo dolce canto, seguiti dalle catechiste e da Suor Giovanna hanno vissuto il bellissimo momento della loro Prima Confessione con il prezioso aiuto dei nostri sacerdoti: Don Giovanni e Don Simone e Don Simone Garavaglia della comunità di Rovagnate (un caro amico di Don Giovanni).

L'ultimo atto si è svolto sul sagrato, dove i 36 ragazzi hanno bruciato, in un braciere, i loro peccati, simbolicamente rappresentati dalle macchie impresse nel foglio con la foggia di veste bianca. Poi festa in oratorio con le loro famiglie. Essi riceveranno la Prima comunione nelle rispettive parrocchie di appartenenza della nostra Comunità Pastorale nei prossimi mesi.

Questo momento di preghiera e riflessione insieme, è





stato davvero molto bello, seguendo un libretto che conteneva alcune pagine tratte dal Vangelo e alcuni canti per questa celebrazione molto importante. Io e mio marito ci siamo molto commossi ed emozionati per questo passo importante fatto dal nostro Simone, illuminato dalla continua presenza di Gesù, accompagnato con la preghiera per aiutare tutti i ragazzi a stare sempre accanto a Dio in ogni momento

della loro vita e di non abbandonarlo mai!!! Simone è stato molto felice e soddisfatto, non vede l'ora di accostarsi ancora alla Confessione dicendomi che è fiero di sé e che si sente importante come i discepoli di Gesù e che deve mettere in pratica tutti i suoi insegnamenti per essere un buon Cristiano!

Paola, Riccardo e Simone



A Bulciago la patronale di S. Giovanni riunisce i collaboratori della Comunità Pastorale

Martedì 27 dicembre 2022 alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Bulciago Don Giovanni ha concelebrato la Santa Messa con Don Simone e Padre Leopoldo in occasione della festa patronale di San Giovanni Evangelista con l'accompagnamento della corale parrocchiale tutta al femminile.

L'occasione è stata propizia, come ormai consuetudine da un po' di anni, di riunire i collaboratori della Comunità Pastorale per ringraziare il Signore del dono della amicizia e comunione che ha donato durante l'intero anno.

Una Santa Messa durante la quale si è elevata la preghiera per tutta la nostra Comunità Pastorale ed in particolare per la parrocchia di Bulciago, nonché di ringraziamento per tutti i nostri volontari, quelle persone che si impegnano per la vita della nostra Comunità Pastorale nei suoi vari aspetti.

Don Giovanni rivolgendosi ai presenti ha così esordito: *"Come ormai è tradizione della nostra comunità dopo il Natale, celebriamo volentieri questa eucarestia insieme a voi come ringraziamento ai tanti che in questa Comunità Pastorale svolgono un servizio. L'occasione oggi diventa ancora più solenne, visto che celebriamo la festa del patrono titolare della chiesa della parrocchia di Bulciago.*

Potremmo dire che le nostre tre parrocchie sono come "tre macchine" nelle quali confluiscano gli oratori, i santuari e tutto quanto ruota attorno dalla catechesi, alle cucine, ai vari gruppi Caritas, ai volontari del ne-

gozietto di Bevera, alle sacrestie, i lettori, i chierichetti, il Consiglio Pastorale e affari economici, dell'oratorio e tanti altri che spendono il loro tempo per la comunità".

Il parroco ha proseguito dicendo: *"Qualcuno, appena sono diventato vostro parroco, mi diceva che il mio era un po' come il ruolo di un amministratore delegato di tre aziende. In effetti gli impegni e le responsabilità non mancano, e pur non avendo una formazione da manager, cerco di fare quello che posso. Ma in tutto questo posso dire di non essere solo e soprattutto di potermi avvalere dell'aiuto e del supporto di molti volontari che portano avanti il loro servizio con competenza e dedizione. Posso infatti dire, anche a nome di Don Simone, Padre Stephen, Padre Leopoldo e Suor Giovanna, di ritenermi fortunato, perché la vitalità delle nostre parrocchie è frutto della sinergia di molti e ci accorgiamo, guardandoci intorno o sentendo anche altri sacerdoti, che questo non è scontato".*

Il ringraziamento quindi è necessario. Certamente siamo convinti che in tutti gli aspetti potremmo anche migliorare, ma l'atteggiamento che preferisco è quello dell'essere contenti di quello che si è raggiunto, senza però mai accontentarsi.

Essere contenti significa essere gioiosi, fare le fatiche ma volentieri, accontentarsi significa rassegnarsi a quanto avviene; per avere questo atteggiamento occorre sempre guardare oltre e sempre in alto.

Il Parroco rivolgendosi ai collaboratori, così si è espresso: *"Ringrazio il Signore perché non vi sento neanche*

come marionette, dove io comando e voi eseguite, (e spero di non dare questa impressione!) anzi è bello perché sento che c'è collaborazione e desiderio di ascoltare il pensiero di tutti. Solo così si cammina veramente insieme.

Questo penso sia il compito del parroco, non quello di comandare, ma di tenere in armonia, cercando una direzione, per trovare la strada giusta insieme, per essere una vera e viva comunità cristiana che ha come centro non tante cose da fare e da vivere, ma il Signore.

Ecco che mi aggančio alla festa di oggi. Mi sono sempre chiesto perché dopo il Santo Natale si celebra la festa di San-



to Stefano e il giorno dopo San Giovanni Evangelista ed il giorno successivo i Santi Innocenti.

Per Santo Stefano possiamo motivare la scelta essendo il primo martire, per i Santi Innocenti è un fatto legato alla nascita di Gesù, ma San Giovanni apostolo ed Evangelista, perché celebrarlo proprio oggi?'

Nella prima lettera di San Giovanni Apostolo è stato ricordato che *"il Verbo si fa carne, ossia il Verbo della Vita"*. Quando affermiamo che Dio si fa carne, significa che Dio si fa amicizia, si fa relazione, si fa incontro, si fa sorriso, si fa gioia, si fa fatica, si fa tutto quello che è umano.

Così la festa di oggi ci fa ricordare in maniera chiara che il Verbo di Dio diventa amicizia. Viene in questo mondo con sentimenti veri anche nei confronti delle persone con le quali camminerà insieme e che conoscerà.

"L'evangelista Giovanni è il discepolo amato, *Gesù nasce e diventa uomo perché ciascuno di noi si possa sentire discepolo amato. Interessante che nel Vangelo questa figura non viene mai indicata in Giovanni, rimane enigmatica, forse perché ciascuno di noi possa identificarsi con il discepolo amato"*.

Quale caratteristica devono avere i collaboratori di una Comunità Pastorale? Devono essere innanzitutto donne e uomini che si sentono amati, si devono sentire discepoli ossia persone che camminano dietro a qualcun altro che è il Signore. Devono mettersi sempre alla sua scuola, sempre e continuamente, sapendo però di essere amati.

Il parroco continua: *"Se c'è un augurio che faccio a me come parroco ma anche a tutti voi, è quello che ciascuno si senta così, discepolo amato. Nessuno di noi ha già capito ed imparato tutto, nessuno di noi può permettersi di guardare gli altri dall'alto al basso, nessuno di noi può permettersi di fare da maestro, ma occorre sempre domandarsi cosa chiede a noi il Signore, senza sentirsi superiori agli altri e camminando fianco a fianco."*

Questo penso che sia la cosa più bella in una comunità cristiana, perché solo vedendo questo gli altri potranno dire, come per i primi discepoli, "guarda come si vogliono bene".

A volte sappiamo che dicono che "quelli che vanno in chiesa sono peggio degli altri", tanti lo dicono perché è una frase fatta e fa anche comodo dirla; però è una cosa che deve starci a cuore, e la nostra testimonianza e credibilità dipenderanno se sapremo metterci alla scuola di Gesù, guardando a come lui ha vissuto l'amicizia, la collaborazione, la comunione, il perdono, la condivisione. Tutti questi sentimenti sono nel verbo

che si fa carne e noi siamo chiamati a fare nostri i sentimenti di Gesù".

Giovanni Evangelista che ha avuto lo sguardo penetrante nel mistero di Cristo, che ha sentito forte questo legame con lui, ci accompagni e sostenga tutta la nostra comunità.

È bello che la nostra comunità sia intitolata Maria Regina degli Apostoli. Pensiamo a questi apostoli, a tutti e dodici, (non più Giuda, ma Mattia). Tutti avevano il loro carattere e la loro particolarità, eppure questi apostoli sono stati insieme perché li ha tenuti insieme il Signore, Maria li ha custoditi, li ha tenuti nel cenacolo in attesa del dono dello Spirito e allora Maria con tutti gli apostoli interceda per noi, fondendoci in una comunità secondo il cuore di Dio.

Maurizio Villa



A Bulciago Te Deum di ringraziamento con i Missionari della Consolata

Sabato 31 dicembre i Padri Missionari della Consolata hanno concelebrato la Santa Messa vespertina nella chiesa parrocchiale di Bulciago.

Padre Stephen assieme a Padre Celio e Padre Benard con il seminarista Joel Kuba hanno portato un tocco di missionarietà kenyota nella chiesa dedicata a San Giovanni Evangelista, accolti con la consueta affabilità dai bulciaghesi.

Padre Stephen prendendo spunto dalle letture, ha ripreso durante la sua omelia i concetti proposti dalla Parola di Dio.

"Siamo alla fine dell'anno 2022 e nel corso di questo anno il Signore ci ha concesso tante grazie per le quali siamo riusciti davvero a dirgli come abbiamo progettato la nostra vita, ma chiediamo anche al Signore la sua grazia che ci sopporta e ci accompagna in questo nuovo anno.

Ci sono state cose che sono successe nella nostra vita familiare comunitaria per le quali ognuno di noi può dire grazie al Signore, perché lungo la sua storia, il Signore ha aperto questa via, una storia che si è verificata nella nostra chiesa davanti al Signore".

Stiamo terminando quest'anno con grande preoccupazione, Papa Francesco ha programmato il 2023 un anno di pace, di gioia e di speranza affinché possiamo chiederci quanta speranza abbiamo oggi noi, fedeli e famiglie.

Papa Francesco ha pubblicato la lettera aperta a tutti i fedeli cristiani della Chiesa Universale, ha fatto tutto

pensando alla pace, ma anche a tutto quello che viviamo ogni giorno come famiglia assemblea santa di Dio.

La prima lettura dei Numeri riporta la storia del popolo di Israele che dopo aver attraversato un momento difficile della sua vita, arriva alla Terra Promessa e deve ringraziare il Signore per l'amore che gli ha donato. Mosè chiede ad Aronne di benedire il popolo che aveva superato anni di dura prova, in quanto erano davanti al Signore compiendo la sua volontà.

Il vicario parrocchiale ha così proseguito: *"Carissime fratelli e sorelle ciascuno di noi è chiamato oggi a fare un po' di riflessione delle grazie ricevute da Dio lungo la nostra storia di tutti gli anni passati, così da porci davanti a noi il 2023 per il quale chiederemo al Signore di aprirci altre luci, di vedere, vivere e gioire insieme al Signore che ci accompagna nella storia della nostra vita.*

I pastori come abbiamo ascoltato nel Vangelo tornano dalla grotta, tornano guardando la loro storia, glorificando Dio perché sono persone umili. Dobbiamo dire al Signore grazie perché non siamo forti, non siamo autosufficienti per vivere nell'umiltà del Signore che è dietro a noi, abbiamo apprezzato questa voglia e questa volontà del Signore dicendo sono qui.

Qualche volta noi possiamo glorificare Dio, lodando il suo nome, abbiamo paura, ma nel nome di Gesù c'è la saggezza e c'è la pace, c'è la giustizia, c'è il dialogo che ci mette nel cammino per costruire questi ponti che ci aiutano ad attraversare".

I pastori tornano non glorificando Dio perché hanno visto la gloria del Signore, ma hanno visto, hanno udito. Questo l'ha anche scritto San Giovanni Evangelista nelle letture proprie della sua festività (vedi articolo sulla festa patronale n.d.r.), quello che abbiamo visto e udito, abbiamo testimonianza anche noi di trasmetterlo come la verità.

Dobbiamo prendere coscienza di questo aspetto e porlo come proponimento per il nuovo anno, dobbiamo aprire il cuore al Signore affinché possiamo dire che lungo la nostra storia abbiamo visto tante belle cose, dobbiamo sentire la parola della consolazione, nonostante le difficoltà, le angosce e le tempeste della mia vita, così che ci sia concessa la grazia di vivere questa gloria assieme alla nostra famiglia e nella società.

Così possiamo uscire come dicono i pastori: andiamo a vedere, andiamo a raccontare, andiamo davvero a



condividere questa gioia con gli altri, perché nel suo nome siamo diventati testimoni di verità, testimoni di amicizia, testimoni della pace, nel nome di Cristo.

Diventare cristiani nella nostra povertà di fede e nella comunità di vita, ma ponendoci davanti al Signore per mostrarci realmente come siamo.

Padre Stephen riprendendo la prima lettura ha sottolineato come nel libro dei Numeri c'è una preghiera molto bella: *"Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace"*.

Padre Stephen ha ripreso: *"Questa grazia si sparge per tutto il nuovo anno 2023 attraversando con grande coraggio il cammino, perché il Signore fa la strada con noi, che il Signore rivolga a noi il suo volto e ci conceda questa pace di cui abbiamo bisogno perché tutto finisce nel suo nome."*

Siamo cristiani perché siamo chiamati a far risplendere questa gioia e questa pace nel mondo intero, preghiamo il Signore affinché in questo anno che noi iniziamo, ricordiamo la nostra identità come famiglia, come assemblea santa che il Signore ha scelto per diventare testimoni del Vangelo.

Preghiamo per chi non è presente, per i nostri familiari e amici e tutti coloro che ci hanno chiesto preghiera, magari non gli siamo stati vicino, non li abbiamo accontentati per poter dire grazie a Dio, perché il Signore su di noi deve scrivere la sua vita. Dobbiamo avere fede in Dio, diamo al Signore la sua misericordia in questa Santa Messa, così che il popolo bulciaghese possa sentire questa grazia e questa gioia, questo amore che c'è in mezzo a noi".

Un momento di riflessione è stato dedicato al defunto **Papa emerito Benedetto XVI**, uomo di grande speranza, uomo di grande impegno, uomo di grande sapienza, che ci ha illuminato per saper essere sempre grande, ma anche uno che sa anche rinunciare affidando la sua vita nelle mani del Signore, nella preghiera e nella meditazione del Vangelo, uomo santo di Dio che ha cercato sempre il volto misericordioso del Signore. Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita, per la chiesa universale, per la chiesa cattolica, perché noi siamo figli di Dio per amore di questi uomini che ci illuminano e ci mostrano la strada come dice

il Vangelo.

Al termine della celebrazione è stato intonato il **Te Deum** di ringraziamento e dopo una breve processione all'interno della chiesa, Padre Stephen ha impartito la **benedizione eucaristica** a conclusione dell'anno. Prima di congedarsi ogni missionario ha voluto porgergli il proprio augurio ai fedeli.

Padre Stephen: "ho celebrato la Messa con i miei confratelli della casa di Bevera: c'è Padre Benard che non ha mai celebrato la Messa qui a Bulciago, era qui come seminarista, poi come diacono poi è andato in Kenya ed è ritornato come prete, prima di passare la parola a lui, vi ringraziamo per il vostro aiuto economico che avete sostenuto per raccogliere i fondi occorrenti per il tetto della sua parrocchia in Kenya".

Padre Bernard: *"Vi ringrazio! è la prima volta che celebriamo la Messa qui a Bulciago, quindi davvero vi auguro un buon anno, un anno di benedizione, un anno di gioia e di speranza, vi ringrazio anche per tutto quello che avete fatto per la mia parrocchia e che il Signore vi benedica"*.

Padre Celio, economo della casa: *"Credo che sia davvero molto bello iniziare il nuovo anno con Dio qui presente nel santissimo Sacramento e ancora con la convinzione che Maria è la Madre di Dio e la Madre di noi"*. Padre Stephen congeda i presenti rinnovando gli auguri unitamente al seminarista Joel Kuba ed ai chierichetti, ringraziando il Signore per tutte le buone cose che ci dona. Buon Anno.

Maurizio Villa



Capodanno con il botto per le famiglie della Comunità Pastorale

Dopo due anni di pandemia, finalmente si può festeggiare Capodanno insieme. Don Giovanni e il Consiglio d'oratorio non perdono subito l'occasione di proporre una serata per le famiglie della nostra Comunità Pastorale.

Con grande sorpresa è stata accolta da molti questa proposta; infatti, in poco tempo si è arrivati a 150 iscritti: capienza massima del salone dell'oratorio di Barzago.

Ecco allora che la macchina organizzativa si mette in movimento: c'è chi si occupa di allestire i tavoli in maniera molto curata e dettagliata, c'è chi si dedica alla cucina scegliendo e preparando piatti e stuzzichini particolari e molto gustosi, accompagnati da un buon aperitivo che non può mai mancare!

La serata è stata inaugurata inizialmente da una semplice luce soffusa creata dalle candele dei centritavola, ma subito dopo l'atmosfera si è trasformata in festa!

Musica, giochi e balli organizzati dai nostri adolescenti ci hanno fatto davvero divertire.

Il momento più atteso, la mezzanotte, si stava sempre più avvicinando, quindi verso le 23:30 abbiamo mangiato le tradizionali e immancabili lenticchie e cotechino, per poi prendere ognuno il proprio segnaposto, formato da un bastoncino che fa le scintille, uscire nel campo di calcio e accenderlo davanti a un bellissimo falò, per poi tutti insieme iniziare a fare il conto alla rovescia: e ... 3.. 2... 1... BUON ANNO!!!!

Mentre ci si scambiavano gli auguri con abbracci e baci, il cielo si è illuminato con bellissimi fuochi d'artificio, ma la festa non si è poi fermata, abbiamo continuato a ballare, abbiamo brindato e mangiato pandoro e panettone fino a tarda notte.

È stata una bella festa e questo ripartire insieme è l'augurio che ci facciamo per questo 2023!



Silvia





Rinnovo incarichi Fraternità Francescana di Bulciago

Il giorno 13 gennaio 2023 si è svolto il **Capitolo elettivo della Fraternità di Bulciago** alla presenza di Saverio Pedoto, delegato dal Ministro Regionale, e di Padre Sergio Colombo, delegato per la conferenza regionale degli Assistenti.

Dopo aver invocato lo Spirito Santo si è proceduto alle regolari votazioni dove risultano eletti:

Ministro: *Cattaneo Paolo*.

Viceministro: *Colombo Fiorina*.

Consigliere: *Frigerio Proserpio Regina*.

Consigliere: *Fumagalli Giuseppina* (Segretario).

Auguriamo buon lavoro al Nuovo Consiglio assicurando il ricordo nella preghiera.

Centenari Francescani

Ricordiamo con gioia nel 2023 i **Centenari Francescani**.

Era Fine ottobre scorso quando papa Francesco ha ricevuto in udienza una delegazione di circa 300 Fratelli e Sorelle in rappresentanza di tutta la Famiglia Francescana. L'incontro è stato organizzato in vista delle celebrazioni per i **Centenari Francescani**. Ricorrono infatti otto secoli:

dall'approvazione della prima Regola,

dalla Rappresentazione del Presepe di Greccio,

delle stigmate ricevute a La Verna,

dal Cantico delle Creature, del Transito di S. Francesco.

Il Ministro generale dei Frati Minori ha introdotto il tema dell'udienza significando la gioia di presentarsi davanti al Pontefice, come Francesco ottocento anni prima, per esprimere il senso di comunione ecclesiale con cui si intende vivere gli appuntamenti dei centenari.

Il Santo Padre ha sottolineato che se davvero vogliamo comprendere l'esperienza di Francesco dobbiamo metterci alla sua scuola, ritrovando nella sua vita evangelica la via per seguire le

orme di Gesù. In concreto la sequela sta in tre verbi: ascoltare, camminare e annunciare.

Ascoltare la voce di Gesù come Francesco a San Damiano e come lui mettersi al servizio della Chiesa, perché in essa si riflette il volto stesso di Cristo; **camminare** per andare incontro alle persone come Francesco nella contemplazione, nella preghiera e nella testimonianza; **annunciare** fino alle periferie che un mondo nuovo è possibile grazie al soffio dello Spirito e solo così affronteremo le sfide del nostro tempo.

Nelle parole del Papa Francese rievoca sempre più insistente l'invito ad "uscire" poiché non si può essere vera comunità cristiana se non si sente l'urgenza di farsi prossimo all'altro. "Fuori" per annunciare il Vangelo, la parola di luce a chi è nelle tenebre perché nessuno sia escluso dal disegno di amore. "Fuori" per trasmettere la bellezza del carisma francescano vivendo in mezzo alla gente. Andiamo incontro ai fratelli cercando di vincere l'individualismo per farlo diventare un "noi". Non è cosa facile ma è tutto ciò che ci chiede San Francesco.

Giusy e Paolo





GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Quando pregate dite: Padre. LA PREGHIERA CON GESU' IN UN TEMPO DI CRISI

BARZAGO		
LUNEDI' 6/2 17/4 8/5	MERCOLEDI' 8/2 19/4 10/5	GIOVEDI' 9/2 20/4 11/5
Fam. Beretta Stefano e Claudia Verdegò	Fam. Maria Fumagalli Via Cantone 15.00 ORE	Fam. Inglese Antonio e Maresa Via C. Cantù
Fam. Maggioni Italo e Maria Via Forte ORE 17.30	Fam. Sesana Stefano e Assunta Via Dante	
Fam. Longoni Enrico Manzoni Via	MARTEDI' 7/2 18/4 9/5	
Fam. Pessina Marisa Via Statale ORE 17.30	Fam. Bonanomi Tonino e Marina Viale Rimembranze	
Fam. Mandelli Guglielmo e Giovanna Via C. Porta		
BEVERA		
	MARTEDI' 7/2 18/4 9/5	
	ORATORIO DI BEVERA	
BULCIAGO		
LUNEDI' 6/2 17/4 8/5	MARTEDI' 7/2 18/4 9/5	GIOVEDI' 9/2 20/4 11/5
Fam. Pozzi Ivo Via C. Cantù 41	Fam. Cattaneo Paolo e Giuseppina Via don Canali 11	Fam. Isella Edoardo Via Giovanni XXIII ore 20:45

GLI INCONTRI SI TERRANNO ALLE 20:30



Brevi dalla Comunità Pastorale

Celebrazione fine 2022 e inizio 2023



L'ultimo giorno dell'anno è tradizione nella Santa Messa vespertina cantare l'inno di ringraziamento "Te Dem" in tutte e tre le parrocchie della Comunità Pastorale, per ringraziare il Signore dei doni da Lui elargiti nell'arco di dodici mesi, seguito dalla benedizione Eucaristica.

Un anno difficile quello che ci siamo lasciati alle spalle, ancora segnato dalle inevitabili conseguenze della pandemia, da una guerra in Ucraina di cui non si intravede uno spiraglio di pace e tante altre difficoltà; perciò, non è semplice e neppure scontato trovare motivi di ringraziamento e di gioia.

Ma a ben guardare al vissuto trascorso con gli occhi del cuore, ci sono sicuramente fondate ragioni per elevare una preghiera di ringraziamento per tutto ciò che ciascuno ha vissuto di bello e di buono.

Nella Santa Messa del 1° gennaio, invece, per invocare la presenza del Signore sul nostro cammino, dopo la Comunione è stato cantato l'inno "Veni Creator", affinché lo Spirito Santo guidi e accompagni i giorni di ciascuno.



Santo Patrono

In tutte le Sante Messe celebrate nella solennità del 1° gennaio, Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore, compresa la vespertina del giorno precedente, al termine della liturgia è stata distribuita a quanti lo desideravano l'immaginetta con la rappresentazione di un Santo sul fronte e una preghiera sul verso. È il Patrono che ciascuno ha ricevuto dalle mani del celebrante e

lo accompagnerà nel corso di tutto l'anno, ossia colui al quale affidarsi con devozione perché protettore e intercessore presso Dio. L'assegnazione è stata casuale e vuole essere l'invito non tanto alla recita della preghiera riportata sul verso, quanto ad approfondire la sua vita, le opere, il pensiero, l'ascesi per imitarne le virtù.

Offerte Santa Infanzia



A metà dell'Ottocento un vescovo francese, **Monsignor Charles de Forbin-Janson**, rimase colpito dalle notizie che arrivavano dai missionari francesi in **Cina** riguardo ai **numerosi bambini che morivano senza aver ricevuto il battesimo**. Rammaricato per non poter partire personalmente come missionario, egli chiese consiglio a Pauline Jaricot, fondatrice della Pontifica Opera della Propagazione della Fede. Lo scambio di idee tra i due fu illuminante e Monsignor de Forbin-Janson ebbe l'idea di coinvolgere i bambini della Francia in modo che essi, tramite la preghiera e la collaborazione materiale, potessero aiutare i loro coetanei cinesi. "Un'Ave Maria al giorno, un soldino al mese" per curare un bambino e salvare la sua anima, fu questo l'impegno proposto dal vescovo di Nancy ai bambini francesi. Era il **19 maggio 1843** quando ebbe inizio e con quest'iniziativa fu gettato il seme dal quale sarebbe germogliata l'Opera. Anni dopo verrà coniato il motto "i bambini aiutano i bambini", che ben sintetizza l'intuizione del fondatore e il carisma dell'opera.

In breve tempo molti paesi aderirono all'iniziativa e l'opera, dalla Francia, si propagò in Belgio, Spagna, Italia e in molte altre nazioni. Nei primi mesi della fondazione, le comunità cristiane si resero conto della forza missionaria dei bambini e fu grande la sorpresa tra sacerdoti e vescovi nel constatare l'accoglienza reale dei bambini in tale opera missionaria che li poneva al centro della Chiesa e del mondo.

Il 3 maggio 1922 Papa Pio XI, conscio del grande contributo che in circa ottant'anni l'Opera aveva dato alle missioni, la fece sua, riconoscendola come Pontificia. Il 4 dicembre del **1950** Papa Pio XII istituì la **Giornata**



Mondiale della Santa Infanzia, dichiarando come data di celebrazione il giorno dell'Epifania, ma dando libertà ad ogni nazione di adattare la data alle esigenze locali.

Nella nostra Comunità Pastorale per la Santa Infanzia sono stati raccolti 423,90 euro, provenienti dalle rinunce dei bambini nel corso dell'Avvento, e 271,90 euro offerti in occasione della preghiera rivolta a Gesù bambino nel giorno dell'Epifania il 6 gennaio scorso, per un totale complessivo quindi di 695,8 euro.

Offerte per il seminario diocesano

In occasione della Giornata per il seminario diocesano, celebrata in ciascuna delle tre parrocchie della nostra Comunità Pastorale, sono state raccolte le seguenti offerte:

Barzago	310,00 euro
Bevera	70,00 euro
Bulciago	620,00 euro
Totale	1.000,00 euro.

L'Albero della Vita



Bevera

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Viganò Luigi di anni 77 Deceduto a Lecco il 24/12/2022

Villa Romano di anni 69 Deceduto a Lecco il 26/12/2022

Riva Anna Maria di anni 70 Deceduta a Castello Brianza il 11/1/2023



Barzago

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Ferrario Maria di anni 98 Deceduta a Merate il 03/1/2023

De Capitani Rosa di anni 92 Deceduta a Erba il 16/1/2023



Bulciago

UNITI NEL NOME DEL SIGNORE

Fornoni Francesco e Cappellone Veronica
Sposati il 28 dicembre 2022

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Maggi Giuseppe di anni 89 Deceduto a Erba il 30/12/2022

Frigerio Mario di anni 88 Deceduto a Erba il 03/1/2023

Ravasi Giovanni di anni 86 Deceduto a Carate Brianza il 16/1/2023



L'angolo della gioia



*Matrimonio, Veronica Cappellone e Francesco Fornoni,
28/12/2022, Santuario Santa Maria del Monte Carmelo di Bulciaghetto*

Prete nativi della Comunità Pastorale

Elenco sacerdoti, preti diocesani o religiosi, nati nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale Maria Regina degli Apostoli con i relativi contatti. Offriamo così l'opportunità a quanti li conoscono di poterli contattare, ma soprattutto ricordare il legame spirituale che unisce ciascuno di noi a loro, sostenendo il loro ministero pastorale con la preghiera vicendevole.

Barzago:

Padre Antonio Rovelli (ordinato nel 1984)
e-mail: antonio.rovelli@gmail.com cell.: 339-2004805

Don Mario Proserpio (ordinato nel 1959)
e-mail: mario.proserpio@alice.it – cell.: 339-2374695

Don Luigi Colombo (ordinato nel 1994)
e-mail: don.gigi@outlook.com – cell.: 347-8033042

Don Gianpiero Magni (ordinato nel 1975)
e-mail: dongpm51@gmail.com – cell.: 338-3421122

Bulciago:

Don Giuseppe Galli (ordinato nel 1974)
e-mail: galli.giuseppe@guanelliani.it
cell.: 349-8425158

Don Domenico Scibetta (ordinato nel 1996)

e-mail: scibetta.domenico@guanelliani.it
cell.: 333-4792113

Don Nando Giudici (ordinato nel 1987)
e-mail: giudici.nando@guanelliani.it
cell.: 347-2859747

Fra Fabrizio Feola (ordinato nel 2013)
e-mail: fabriziofeola1@gmail.com – cell.: 348-7263433

Bevera:

Don Biagio Fumagalli (ordinato nel 1979)
e-mail: donbiagiofumagalli@alice.it
cell.: 338-6127262





... dal Punto Accoglienza

Madre Anna Maria Cànopi

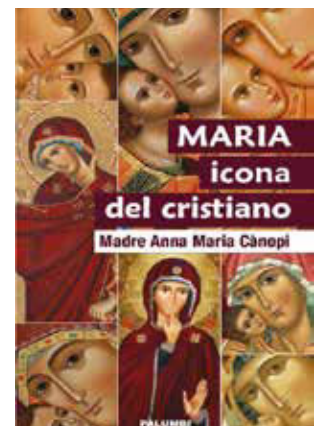
Rina, questo era il suo nome di battesimo, nasce a Pecorara nel Piacentino il 24/4/1931, in una famiglia numerosa e profondamente credente. Fin da bambina il suo amore per Cristo era senza misura e fin dagli inizi aveva il desiderio di far nascere Cristo in lei. Scriveva: *"Non ho mai dimenticato le impressioni avute nella festa del Natale la prima volta che mi portarono alla Messa e nel vedere il presepe. Quella musica e quei canti, quel bambino nudo sulla paglia, Maria e Giuseppe amorevolmente chinati su di lui in adorazione, e i pastori che andavano a visitarlo portandogli in dono il meglio di quello che avevano. Per me erano vivi, non statuine, erano talmente veri da confondersi con la folla della gente del paese che si assiepava attorno all'altare e al presepe! Era gente semplice che credeva davvero al mistero del Natale e del Figlio di Dio e si commuoveva fino alle lacrime cantando le nenie natalizie in cui si diceva che Gesù è venuto a nascere povero 'al freddo e al gelo....' Il momento culminante era quello in cui il Parroco, terminata la celebrazione, faceva baciare Gesù Bambino: io gli baciavo sempre i piedini nudi venuti dal cielo a camminare sulla nuda terra. Mi rimaneva a lungo sulle labbra la dolcezza di quel bacio; era una dolcezza che mi riempiva il cuore e che si riversava su tutti i neonati del mondo a cui Gesù si era assimilato".*

Giovanissima sente la vocazione verso la vita monastica e verso il silenzio e la contemplazione.

Con la famiglia si sposta a Montalto Pavese. Poi gli studi a Pavia, dove soggiorna anche durante gli anni dell'università. Lo studio si accompagna al lavoro di assistente sociale. Si laurea in lettere alla Cattolica di Milano. La guida spirituale di Monsignor Aldo Del Monte, che diventerà Vescovo di Novara, l'aiuta a maturare la vocazione monastica. Entra nell'Abbazia benedettina di Viboldone (Mi) il 9 luglio 1960. Con l'inizio del noviziato canonico il 14/4/1961 riceve il nome di Anna Maria. Il 30 maggio 1965 celebra la professione solenne.

Nell'immediato dopo Concilio partecipa alla revisione della nuova traduzione della Bibbia C.E.I. e alla preparazione dei nuovi libri liturgici. Dal 1968 svolge il compito di maestra delle novizie. L'11 ottobre 1973, su richiesta del Vescovo Del Monte, insieme a cinque monache, dà inizio alla vita benedettina sull'Isola di San Giulio, fondando il monastero *Mater Ecclesiae*, quando sull'isola non c'era ancora acqua potabile, corrente elettrica, riscaldamento e telefono, era pressoché disabitata. Nel 1993 è la prima donna a firmare il testo della Via Crucis al Colosseo, presieduta da Giovanni Paolo II. Sotto le direttive dell'allora Cardinal Joseph Ratzinger ha collaborato alla revisione del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica. Ha pubblicato numerosi volumi di spiritualità. Per Madre Cànopi non c'erano ostacoli, né fisici, né spirituali che potessero impedire ad alcuno di intraprendere e vivere in pienezza la vita monastica, e tante sue consorelle lo possono testimoniare: *"Nulla può impedire a Cristo di amare e essere amato"*. Su questa intuizione è nato il monastero *Mater Ecclesiae*. Per le sue consorelle ha incarnato la figura dell'abate, come San Benedetto l'aveva prima vissuta e poi tratteggiata. Muore nella festa di San Benedetto, il 19 marzo 2019, all'età di 87 anni, dopo oltre quarant'anni di permanenza nel monastero. Sull'isola, a tutt'oggi l'abbazia *Mater Ecclesiae* ospita circa 70 monache tra i 27 e i 90 anni, la maggior parte laureate (insegnanti, presidi, economisti, avvocati, architetti, medici...) che ogni giorno rinnovano attraverso la preghiera, il lavoro e la regola dettata da San Benedetto da Norcia nel 534.

(testi presenti nel negozietto)





Calendario mese di febbraio 2023

Festa della Madonna di Lourdes

2-10 febbraio: Novena alla Madonna di Lourdes e preghiera per gli ammalati

Venerdì 10 febbraio: 16.00 a Bevera Messa con e per tutti gli ammalati

Sabato 11 febbraio: Festa liturgica della Madonna di Lourdes

9.00 Bevera: Messa

20.30 Bevera: Preghiera mariana coi flambeaux

Lunedì 13 febbraio: 13.30 pellegrinaggio alla Grotta della Madonna di Lourdes di Acquate

Sante Quarantore

Giovedì 16 febbraio, 20.30 Barzago: Messa di apertura

Venerdì 17 febbraio, 20.30 Bevera: Adorazione comunitaria

Sabato 18 febbraio, 21.00 Bevera: inizio adorazione notturna fino al mattino

Domenica 19 febbraio, 15.30 Bulciago: Conclusione

Carnevale

23 febbraio, "giovedì grasso", 20.30 Barzago: tombolata in oratorio

25 febbraio, "sabato grasso",
14.00 Bulciago: sfilata di Carnevale
19.30 Barzago: festa di Carnevale con le famiglie

Quaresima

26 febbraio, 15.30 Barzago: Ingresso comunitario in Quaresima

Corso in preparazione al matrimonio cristiano

Ore 21.00 a Bevera nei seguenti martedì:
7, 14, 21, 28 febbraio,
7 marzo

Date dei Battesimi

12 febbraio Barzago,
16 aprile Barzago,
30 aprile Bulciago,
14 maggio Bevera,
28 maggio Barzago,
18 giugno Bulciago,
2 luglio Bevera,
24 settembre Barzago,
15 ottobre Bulciago,
19 novembre Bevera,
10 dicembre Barzago

Prime Comunioni

30 aprile a Bevera, ore 11.00
7 maggio a Barzago, ore 11.00
14 maggio a Bulciago, ore 11.00

Anniversari di Matrimonio

21 maggio a Bevera, ore 9.30
28 maggio a Barzago, ore 11.00
4 giugno a Bulciago, ore 11.00





Riferimenti della comunità



RECAPITI E PRESENZE

DON GIOVANNI COLOMBO (parroco): cell. 333.41.34.412 - mail: dongioco@gmail.com *Risiede a Barzago.*
DON SIMONE TREMOLADA (Vicario Parrocchiale): cell. 340.32.31.173 – mail: simone.tremolada1994@gmail.com
PADRE STEPHEN ODHIAMBO (Vicario Parrocchiale): cell. 334.82.62.431 - mail: odhistephen@yahoo.com
SUOR GIOVANNA MAURI: cell. 331.62.40.029
PADRE LEOPOLDO FRISO: cell. 339.431.36.69
MISSIONARI CONSOLATA: tel. 039.531.02.20



SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

LUOGO: presso la casa parrocchiale di Barzago
ORARI APERTURA: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato. Dalle ore 9.00 alle ore 11.00
CONTATTO: segreteria@comunitapastoralebbb.it - tel. 031.860.248



PUNTO ACCOGLIENZA

LUOGO: Presso il Santuario di Bevera
ORARI DI APERTURA: DOMENICA dalle 7.45 alle 11.00 e dalle 16.00 alle 18.30
MARTEDÌ dalle 8.45 alle 10.45
SABATO dalle 15.30 alle 18.30



SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE (Barzago): tel.: 031.860327
SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE (Bulciago): tel.: 031.860131



BAR D'IMBEVERA

LUOGO: Presso il centro Paolo VI a Bevera **GIORNO DI CHIUSURA:** Lunedì
CONTATTI: Cristian Beretta cell: 347.53.78.584



IBAN DELLA COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA "SAN BARTOLOMEO" BARZAGO Via San Giuseppe, 2 - 23890 BARZAGO (LC)
Iban: BANCA POPOLARE MILANO IT 13 E 05034 51240 000000000 146
PARROCCHIA "SANTA MARIA NASCENTE" BEVERA Via Santuario Inferiore, 1 - 23890 BARZAGO (LC)
Iban: BANCA INTESA SAN PAOLO (PROSSIMA) IT 25 O 03069 09606 100000126611
PARROCCHIA "SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA" BULCIAGO Via A. Volta, 1 - 23892 BULCIAGO (LC)
Iban: INTESA SAN PAOLO IT 15 W 03069 51590 10000000 8228



SITI WEB



REDAZIONE "INSIEME"

www.comunitapastoralebbb.it - Facebook / Instagram: Comunità Pastorale BBB
informatore.insieme@gmail.com



Riferimenti per la vita spirituale

ORARI SANTE MESSE

ORARI SANTE MESSE		
BEVERA		
Lunedì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Martedì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Mercoledì	8.00 Lodi	8.15 Santa Messa
Giovedì		16.00 Santa Messa
Venerdì		16.00 Santa Messa
Sabato	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane	16.25 Rosario	17.00 Santa Messa
Domenica e Festivi	7.00; 9.30; 18.30 Santa Messa	
BARZAGO		
Lunedì		
Martedì	8.15 Lodi	8.30 Santa Messa
Mercoledì	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Giovedì	20.00 Rosario	20.30 Santa Messa a Verdegò
Venerdì	8.45 Lodi	9.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane	17.45 Rosario	18.15 Santa Messa
Domenica e Festivi	17.30 Rosario	8.00; 11.00; 18.00 Santa Messa
BULCIAGO		
Lunedì	7.45 Rosario; 8.15 Lodi	8.30 Santa Messa
Martedì		
Mercoledì	20.00 Rosario	20.30 Santa Messa
Giovedì	8.00 Rosario	8.30 Santa Messa
Venerdì	7.30 Rosario	8.00 Santa Messa
Sabato e Vigiliane		18.15 Santa Messa
Domenica e Festivi	7.30 Rosario	8.00; 11.00 Santa Messa 9.30 Santa Messa a Santo Stefano in Bulciaghetto (dal 16 ottobre al 4 aprile 2023) 17.00 Santa Messa ai Morti dell'Avello (sospesa dal 16 ottobre al 4 aprile 2023)

CONFESSIONI

BEVERA:

- Ogni mercoledì mattina dalle ore 9.00 alle 11.30 (don Enrico Vitali)
- Ogni sabato mattina dalle ore 9.30 alle 11.00 (don Giuseppe Corti)
- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle 17.00 (padri della Consolata)

BARZAGO:

- Ogni sabato pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.00 (don Giovanni)

BULCIAGO:

- Ogni sabato dalle ore 16.00 alle 17.30 (padre Stephen)

Nota: oppure contattando e chiedendo personalmente ai sacerdoti.

PREGHIERA VOCAZIONALE

BULCIAGO

Primo giovedì del mese alle 07.30 a Bulciaghetto e cammino verso il Santuario dei Morti dell'Avello

BARZAGO

Ogni mercoledì mattina durante la Messa delle 9.00.

BEVERA

Ogni martedì mattina durante la Messa delle 8.15 e ogni sabato sera al Rosario delle 16.30.

ADORAZIONE EUCARISTICA

BARZAGO

OGNI 1° VENERDÌ DEL MESE

- Dalle 9.30 (dopo la Messa) alle 10.15

BULCIAGHETTO

OGNI 2° SABATO DEL MESE

- Dalle 20.30 fino alle ore 21.30

BULCIAGO

OGNI 1° GIOVEDÌ DEL MESE

- Dalle 15.00 fino alle ore 17.00